

Sabato arriva Rossano Ercolini, Nobel per l'ambiente

# Obiettivo rifiuti zero Non più scarti ma risorse da usare

Oggi al Comune la presentazione dell'iniziativa a cui sono stati invitati i sindaci dell'hinterland

## Luigina Pileggi

Nel 2013 ha vinto il "Goldman Environmental Prize", il Nobel per l'ambiente, per l'attività di sensibilizzazione internazionale sui pericoli dell'incenerimento. Rossano Ercolini, maestro elementare a Capannori, in provincia di Lucca, oggi è il leader del movimento nazionale "Rifiuti zero" e presidente dell'associazione Zero Waste Europe, che attraverso il coinvolgimento di diverse comunità, sta tentando di trasformare il sistema dei rifiuti del nostro paese. L'impegno "verde" di Ercolini parte oltre quarant'anni fa, negli anni Settanta, quando per la prima volta vennero resi noti i piani per la costruzione di un inceneritore vicino alla scuola dove lavorava. Con la sua associazione, in questi anni, è riuscito a far chiudere centinaia d'inceneritori, facendo "convertire" tantissimi Comuni al riciclo dei rifiuti.

In particolare, la sua strategia denominata "Rifiuti zero", è incentrata su dieci passi che possono portare all'azzeramento dei rifiuti entro il 2025. Un progetto che verrà spiegato direttamente da Rossano Erco-

lini sabato alle 18.30 al teatro Costabile, in occasione dell'incontro promosso dal comitato "Lamezia Rifiuti Zero", guidato dal presidente Dino Caligiuri e da "Zero Waste Italy" presieduto da Pasquale Allegro. All'incontro, che verrà presentato oggi alle 15 nel corso di una conferenza stampa che si terrà al Comune alla presenza del primo cittadino Paolo Mascaro, sono stati invitati anche i sindaci dell'hinterland Lametino.

Nello specifico, i dieci passi sono una sorta di roadmap che muove attraverso due passaggi



**Rossano Ercolini  
ha ottenuto nel 2013  
il riconoscimento  
"Goldman  
Environmental Prize"**

fondamentali. Il primo, così come ha spiegato lo stesso Ercolini in diverse occasioni, è quello di partire dal presupposto che i rifiuti ci sono solo se vengono mischiate la frazione organica con il resto, ma se venissero separati non si creano rifiuti, bensì preziosi materiali di scarto. Il secondo passaggio si divide a sua volta in due fasi: la prima consiste nel trattare quel 20-25% di rifiuti che rimane nonostante l'attuazione buone pratiche, il cosiddetto rifiuto urbano residuo (Rur). Attraverso un'apposita impiantistica, si può ridurre di un ulteriore 10% la materia da mettere in discarica, che è composta da plastiche eterogenee. Il sistema integrato di gestione dei rifiuti, evidenzia Ercolini, «che si scrive così ma si legge incenerimento, tende a far sparire ciò che Rifiuti Zero vuole rendere ben visibile, per analizzarlo e per avviare un nuovo design industriale che renda digeribile ciò che ad oggi non è riciclabile né compostabile».

Secondo il leader di Rifiuti Zero, applicando gran parte di questi dieci passi si arriva a risolvere oltre l'80% del problema. ◀